

Emilia Romagna

Lettera inviata ai presidi:
non parlate con la stampa

ROMA — Presidi e insegnanti dell'Emilia Romagna sono pregati di tacere, specie con i giornalisti e se hanno critiche da fare alla scuola. Sono le nuove indicazioni, inviate a fine aprile con lettera «riservata» ai dirigenti dal direttore dell'ufficio scolastico regionale Marcello Limina. Ieri difeso e sostenuto dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini che commenta: «Ci vuole un comportamento istituzionale. Chi desidera fare politica si candidi alle elezioni e non strumentalizzi le istituzioni».

«Frequentemente si leggono sulla stampa dichiarazioni rese da personale della scuola — scrive Limina nella sua lettera ai presidi —, con le quali si esprimono posizioni

La protesta

L'indicazione giunge dal direttore scolastico regionale. I sindacati: «Un bavaglio inaccettabile»

dell'Amministrazione centrale e fatti spesso circolare all'interno delle istituzioni scolastiche o distribuiti ad alunni e famiglie». Protesta invece la Cgil scuola dell'Emilia Romagna, che chiede anche le dimissioni di Limina: «È inaccettabile e illegittima» la lettera, secondo il segretario Mimmo Pantaleo, perché si tratta di una «lesione gravissima alla libertà di manifestazione del pensiero», un tentativo di «mettere il bavaglio» ai lavoratori della scuola «alla vigilia di una manovra che si prefigura pesantissima per l'occupazione e le retribuzioni nel mondo della scuola».

critiche, con toni talvolta esasperati e denigratori dell'immagine dell'Amministrazione di cui lo stesso personale fa parte» e «tali toni e contenuti si riscontrano anche in atti e documenti indirizzati ad autorità politiche o amministrative

© RIPRODUZIONE RISERVATA

